

SANITÀ AL COLLASSO

Nel Lazio registrati altri 2.697 nuovi casi e 61 decessi. Ma le unità dedicate sono sempre meno

Torna a salire il numero dei ricoverati Ieri i malati in attesa erano 454

••• Dopo 3 giorni di cali, sono tornati a salire i ricoveri (+50), portando il numero dei degenti nel Lazio a 3.103 (ieri 2697 nuovi positivi, di cui 1.467 a Roma, e 61 decessi). Anche nei reparti di Terapia intensiva gli 11 ricoveri in più fanno aumentare sia il numero dei degenti complessivi (329) che la percentuale (33%) oltre la soglia critica. Il nuovo Report della Fondazione **Gimbe** avverte che il Lazio presenta «1.212 casi attualmente positivi per 100.000 abitanti, con un incremento settimanale del 26,4% dei casi, un rapporto positivi/casi testati del 13% e il 49% di posti letto occupati nell'area medica da degenti Covid». Tant'è che, anche ieri, nei Pronto soccorso laziali alle 18 c'erano ben 454 «pazienti in attesa di ricovero o trasferimento» nonostante i complessivi 5.310 letti-Covid annunciati dalla Regione. Un assembramento che potrebbe segnalare due diverse criti-

cià: il ritardo nell'attivazione dell'ultima tranche di 2.397 letti

(che andava completata «entro lunedì 16»), oppure che i posti per tutte le altre patologie iniziano a scarseggiare nelle varie corsie. A cominciare da quelle del Pertini, con ben 52 pazienti in attesa di un letto sui 69 presenti nel Pronto soccorso. O la metà degli accessi in stand-by nei Ps di Latina: 43 su 86 in trattamento. E in 38 in cerca di un posto sui 53 presenti nel Ps del Sant'Andrea. Come rivelato ieri da *Il Tempo*, anche l'ospedale di via di Grottarossa ora cerca «asilo» nelle strutture private: il blocco regionale degli interventi in elezione l'ha fatto rimanere senza sale operatorie e, per poter eseguire gli interventi chirurgici in lista d'attesa, adesso è costretto a chiedere ospitalità per le équipe e i degenti «sfrattati» dall'emergenza-Covid. Come già fatto nei giorni scorsi dal San Camillo-Forlani-

ni e dall'Umberto I, infatti, anche l'azienda del Sant'Andrea si trova costretta a formulare un «avviso per manifestazione di interesse delle strutture private accreditate ad ospitare attività chirurgiche». Un provvedimento però contestato dal sindacato Fials: «Con la chiusura di interi reparti chirurgici si avrà un impoverimento dell'offerta assistenziale per tutte le altre patologie con danni a oggi non ancora qualificabili. Abbiamo sempre ritenuto che il privato fosse integrativo all'offerta pubblica, non sostitutivo. Chiediamo al governatore del Lazio: chi seguirà i malati una volta operati da équipe pubbliche nelle cliniche private?». Critico anche il consigliere regionale Giancarlo Righini (Fdi): «Anche al S. Andrea per operarsi solo Sanità privata. Molto costoso per le casse dell'Azienda Ospedaliera già appesantite, molto umiliante per medici ed infermieri costretti a chiedere ospitalità nelle cliniche private, alquanto destabilizzante per i pazienti in attesa d'intervento». **ANT. SBR.**

*Nelle terapie intensive
Ci sono complessivamente 329
persone in gravi condizioni
mentre è del 33% la quota
dei ricoveri oltre la soglia critica*



Sant'Andrea
L'ospedale ha formulato un avviso per manifestare l'interesse delle strutture private accreditate ad ospitare attività chirurgiche



Peso: 26%